





- 1 Francesco Masciangelo (1823-1906)
Un omaggio per il Santo Natale con perle di P. Mascagni
(dall'opera "Cavalleria Rusticana")
 - 2 Gaetano Donizetti (1797-1848)
Larghetto in la minore ("Una furtiva lagrima") (dall'opera "L'Elisir
d'Amore")
 - 3 Giacomo Puccini (1858-1924) - Paul Wittgenstein (1887-1961)
Coro a bocca chiusa (dall'opera "Madama Butterfly")
 - 4 Vincenzo Bellini (1801-1835) - Frédéric Chopin (1810-1849)
Hexameron (variazione sulla Marcia de "I Puritani" di Vincenzo
Bellini)
 - 5 Vincenzo Bellini (1801-1835) - Sigismund Thalberg (1812-1871)
Casta Diva (dall'opera "Norma")
 - 6 Gioachino Rossini (1792-1868) - Vincenzo De Meglio (1825-1883)
"Preghiera" di Rossini trascritta e variata per pianoforte
(dall'opera "Mosè in Egitto")
 - 7 Giuseppe Verdi (1813-1901) - Joseph Joachim Raff (1822-1882)
Mercè, dilette amiche (dall'opera "I Vespri Siciliani")
 - 8 Giuseppe Martucci (1856 -1909)
Fantasia su "La Forza del Destino" di Giuseppe Verdi
- Bonus**
- 9 Giuseppe Verdi (1813-1901) - Adolfo Fumagalli (1828-1856)
O Signore dal tetto natio (dall'opera "I Lombardi alla Prima
Crociata")





Intervista a quattro mani al maestro di Tollo

Generalmente in un booklet introduttivo non compaiono interviste al protagonista del lavoro, ma questa volta si è tentata un'eccezione: ossia tentare di riportare quella che abbiamo definito una quasi intervista per dare modo allo stesso interprete di chiarire il perché delle sue proposte e delle sue propensioni. Qualcosa che sostanzialmente scriviamo insieme allo stesso protagonista.

Ovviamente la prima domanda che abbiamo posto al pianista è stata quella relativa al perché della scelta di un simile repertorio, particolare in quanto presceglie trascrizioni per pianoforte di brani operistici famosi ma singolari (per esempio quelli eseguiti con una sola mano) o di autori assolutamente sconosciuti al repertorio consolidato. Tra l'altro un repertorio che negli ultimi anni ha trovato una rinnovata attenzione in quanto esprime una tradizione strumentale italiana che è esistita nell'Ottocento e che ha trovato linfa nell'onnipresente opera lirica ma anche in altri segmenti del repertorio, compreso quello strumentale puro, un tempo considerato quasi estraneo al panorama della musicale italiana del XIX secolo. di Tollo, che da italiano conosce bene quella tradizione, ha però chiarito che quello prescelto è un repertorio poco frequentato dai grandi pianisti e quindi non vi sono molte occasioni di poter confrontare approcci e stili. Nel disco troviamo quindi un gruppo di brani tratti da opere famose e arrangiati da musicisti noti e meno noti: "Preghiera" di Rossini trascritta e variata per pianoforte da Vincenzo De Meglio; "Casta Diva", il cantabile della cavatina della protagonista nella Norma di Vincenzo Bellini (arrangiamento di Thalberg), Hexameron, variazione sulla Marcia de "I Puritani" di Vincenzo Bellini di Frédéric Chopin; "Una furtiva lagrima", romanza da L'Elisir d'Amore di Gaetano Donizetti; "Coro a bocca chiusa" da Madama Butterfly di Giacomo Puccini (per la mano sinistra sola), arrangiamento di Paul Wittgenstein (1887-1961). Cui si aggiungono tre brani dell'immane Verdi: "Mercè, dilette amiche" dai Vespri Siciliani (arrangiamento di Raff); Fantasia su "La Forza del Destino" di Giuseppe Martucci; Trascrizione de "O Signore dal tetto natio" (mano sinistra sola) da I Lombardi alla Prima Crociata di Adolfo Fumagalli. Una scelta di cui abbiamo chiesto conto e che è stata giustificata come una panoramica delle trascrizioni in relazione al repertorio ma anche quale ventaglio di proposte dal più semplice al più complesso con un'attenzione sia all'aspetto cantabile che all'idea orchestrale





trasferita sul pianoforte. “Busoni diceva che ogni esecuzione è di per se una trascrizione. Partendo da questo presupposto potremmo dire che nel nostro caso siamo di fronte a una trascrizione di una trascrizione,” dice di Tollo ed aggiunge: “l’interprete è chiamato a confrontarsi con una domanda molto specifica: “l’eseguire il brano, bisogna cercare di ricreare l’atmosfera prodotta da un cantante (o coro) oppure trattare i brani in modo squisitamente pianistico? Questione difficile la cui risposta può dipendere anche da fattori non musicali. Sicuramente la cantabilità di Thalberg, ricca di supporto armonico, va trattata differentemente dalla cantabilità di Wittgenstein, che mostra un minimo supporto armonico solo nei passaggi più sonori. Lo stesso vale per l’idea orchestrale, che è visibilmente presente in Martucci, ma difficilmente identificabile in Donizetti, in cui ho giocato di fantasia per dare articolazione ai pizzicati e risonanza alle note tenute dai fiati presenti nell’equivalente orchestrale. Fantasia che è anche richiesta all’ascoltatore quando si accinge a ascoltare brani di tale tradizione...”

In questo quadro l’elemento diverso è proprio il brano di Francesco Masciangelo, Un omaggio per il Santo Natale con perle di P. Mascagni. Masciangelo è il solo musicista abruzzese, nato a Lanciano in provincia di Chieti nel 1823 e morto nel 1906, presente nella raccolta. Il perché della scelta è spiegato dal maestro di Tollo con due elementi: legame con la propria terra e scelta della trascrizione del compositore verista Mascagni, particolare in quanto poche sono le trascrizioni del citato repertorio. D’altra parte Masciangelo, primo della lista del CD, rappresenta anche un caso interessante perché il brano fa parte di una tradizione tipica dell’Ottocento che vedeva i maestri di musica adattare e dedicare brani ai propri allievi. In quel tempo si usava ancora comporre espressamente un pezzo per gli allievi che contenesse sia le difficoltà tecniche da affrontare ma anche rimandasse alla tradizione lirica per cui l’Italia era famosa e che non tutti potevano conoscere da una diretta frequentazione dei teatri che nei paesi più piccoli non c’erano.

Un po’ meno esplicita la scelta dei brani per una sola mano. di Tollo ci dice: “ho cercato di fare una breve panoramica di diversi modi di concepire l’opera al pianoforte. Le trascrizioni per mano sinistra sola rappresentano una componente da sempre presente nel repertorio, come mostrano le diverse produzioni discografiche su trascrizioni per mano sinistra sola. Ho voluto inserire un brano in cui l’interesse per la mano sinistra sola fosse dovuto a necessità piuttosto che virtù, ed ho quindi optato per un brano scritto





da un pianista austriaco che perse un braccio durante la prima guerra mondiale. Ho voluto poi inserire un brano di Fumagalli, che la mano destra invece la usava benissimo, semplicemente perché cercavo una trascrizione di “Oh Signore dal tetto natio”. Era un brano che avevo già inciso e che non era destinato a questa edizione, quindi lo propongo solo per un eventuale interesse dell’ascoltatore, come Bonus Track.”

Per finire una domanda, come è giudicato questo repertorio fuori dai confini nazionali? Intendo dire è conosciuto e apprezzato, vi è solo curiosità o è poco l’interesse?

“La cultura italiana è praticamente onnipresente all’estero, un po’ per l’indubbia tradizione di qualità che la contraddistingue, un po’ per l’incremento continuo delle comunità di italiani all’estero che hanno esportato modi, costumi, cultura etc. Sembra strano da dirsi, ma l’evoluzione in senso multi-culturale della società ha risvegliato in molti il desiderio di autenticità. In questo contesto, una musica italiana (o presunta tale) suonata da un italiano assume un valore aggiunto notevole, ed è per questo che è stata sempre accolta con entusiasmo dal pubblico. Ai tempi dello splendore del melodramma si diceva che un buon giudizio della critica avviene sempre dopo un buon giudizio del pubblico... vediamo se lo stesso varrà per l’equivalente pianistico...”.

Grazie Maestro di Tollo, credo che il lettore potrà giovare molto di quanto scritto per comprendere meglio il progetto e poi, come sempre, la parola finale sarà quella della musica.

Gianfranco Miscia

An Interview with Giacomo di Tollo

It is relatively rare these days to get the opportunity to meet the artist who’s work appears on the recording. Tight schedules and commitments often prove a stumbling block but I was fortunate to talk to Giacomo di Tollo shortly after the recording was completed. I was intrigued by his unusual yet impressive choice of repertoire. It contains little-known piano transcriptions of operatic works written by 19th century composers whose names are relatively obscure and an unusual selection of pieces from famous operas that have been



arranged by assorted musicians, some famous, others less so.

An Italian, di Tollo is well acquainted with Italy's 19th century musical tradition. He begins by specifying that because his repertoire is one rarely played by great pianists it is extremely difficult to compare different styles and approaches. di Tollo maintains that in spite of its previous neglect, his repertoire is gaining an ever increasing attention among both performers and audiences alike. Such works as "Prayer" by Rossini. Transcribed for piano by Vincenzo De Meglio. Thalberg's arrangement of "Casta Diva", the heroine's cantabile cavatina from Vincenzo Bellini's Norma. "Hexameron" variations on Vincenzo Bellini's March from I Puritani by Frédéric Chopin. 'It is interesting,' observes di Tollo, 'that Liszt also wrote variations, as did Thalberg, Pixis, Herz and Czerny.'

The list continues with "Una furtiva lagrima" from L'Elisir d'Amore by Gaetano Donizetti. Paul Wittgenstein's left hand transcription of the "Humming Chorus" from Puccini's Madama Butterfly. Fantasia on La Forza del Destino by Giuseppe Martucci and the left hand only version of "O Signore dal tetto natio" from I Lombardi alla Prima Crociata, by Adolfo Fumagalli.

'In such company,' di Tollo says, 'it would be unforgivable to leave out the name of Verdi.' He therefore includes "Mercè, dilette amiche" from The Sicilian Vespers in the piano version by Raff.

When questioned about this unusual choice of repertoire, di Tollo says, 'My aims are to widen the horizons, to explore more fully the inherent musicality of transcriptions from orchestral and operatic forms, from the most complex to the most simple. Busoni said that all renderings are transcriptions and in this case it follows that I am making a transcription out of a transcription. The pianist has to ask himself two specific questions when playing this kind of music; shall I recreate a singer's voice (with all the pros and cons) or shall I just take care of the pianistic aspects? The reply to this question may vary over time and may depend on extra-musical constraints. It is true that the singing voice of Thalberg, which is helped by a rich harmonic sustain, has to be treated differently from Wittgenstein's piece which has no harmonic sustain. A similar idea holds for the orchestral texture. In Martucci's music a quick look to the score reveals the fully symphonic feature of the composition. In Donizetti, it is quite the reverse. I use a sense of fantasy to identify the pizzicato and mark clearly the resonance found in the scoring for the woodwind. It is exactly the same fantasy an attentive listener might employ when listening to this music.'



In this context there is an element of mild self reverential humour in the choice of Francesco Masciangelo's, "Un omaggio per il Santo Natale con perle di Mascagni". Masciangelo is a composer from Abruzzo, the same region as the pianist. Masciangelo is the only native of Abruzzo represented on this recording. He was born in 1823, in the Lanciano province of Chieti and died in 1906.

di Tollo goes on to say, 'The inclusion of Masciangelo is not only due to the composer's firm identity with his home-land but his transcription of Mascagni, particularly since there are so few transcriptions of the realist repertoire of Mascagni, Leoncavallo, Puccini, and so on. And in addition, Masciangelo also quotes melodies from Mascagni's Cavalleria Rusticana.'

Following the splendor of the 19th century, interest in operatic transcriptions dwindled and only a few scores exist from that period. That said, Masciangelo, whose work is found first on the CD, provides an interesting case. His composition is typical of the 19th century tradition of music teachers adapting and dedicating songs to their students. Masciangelo was nothing if not a committed teacher. At that time it was also common to compose a piece specifically for students, one that contained both technical difficulties as well as pointing back to the great lyric tradition for which Italy was then rightly famous. And it should be noted that not everyone could learn by attending live opera as there were few opera houses in Italian regions at the time. It was therefore inevitable that composers would transcribe works from celebrated operas to help their students become better acquainted with new trends.

A little less obvious is the choice for one hand. Of this di Tollo says, 'On this CD. I have tried to illustrate a range of ways to present opera through piano transcriptions and there are a number of works for the left hand. But I wanted to record something born from less from necessity (Wittgenstein lost his left arm in WW1) but from a purely aesthetic point of view. With this in mind, I chose Fumagalli's "O Signore dal tetto natio". Although it was a piece that I had already recorded and not intended for this CD, I have decided to include it as a bonus track. Fumagalli, by the way, had both arms.'

Finally I asked the pianist, 'How is this repertoire seen outside Italy? Is it known? Appreciated? Does it trigger curiosity or interest?'

di Tollo replied, 'Italian culture is recognised and loved everywhere. This is due to not only to its quality and tradition but to the ever increasing number of Italian communities



abroad, which bring with them habits, culture and ways of thinking. In this context, the way society has evolved has awakened in many the wish for authenticity, for a music which is recognised as being utterly Italian as well as being performed by an Italian. The public know authenticity when they see and hear it, and this is what Italian culture delivers. During the golden age of Opera it was often said that a good review by the critics always follows a good review by the public. We shall see if the same holds true for this pianist...'

In thanking Giacomo di Tollo I added that I was sure the reader would benefit from is insights into his repertoire but that needless to say, a greater understanding would come by simply listening to the music.

Gianfranco Miscia

Freely translated by Barry Fantoni



Entretien à quatre mains avec Giacomo di Tollo



Un livret introductif ne comporte pas, habituellement, d'entretien avec l'interprète. Nous avons toutefois tenté une exception, ou plutôt, nous avons essayé de rapporter ce que nous définissons comme une "quasi interview", afin d'offrir à l'interprète l'opportunité d'expliquer ses choix musicaux. Ce texte a été essentiellement écrit en collaboration avec l'interprète lui-même.

La première question que nous avons posée au pianiste était évidemment relative au choix des œuvres jouées. Sa volonté de privilégier des transcriptions pour piano de morceaux d'opéra, célèbres mais singuliers (par exemple, les morceaux exécutés avec une seule main), ou d'auteurs totalement inconnus du répertoire établi a, en effet, particulièrement retenu notre attention.

Ce répertoire a bénéficié, ces dernières années, d'une attention renouvelée: il exprime une tradition instrumentale italienne qui a existé au XIXe siècle et qui s'est nourrie non seulement de l'opéra lyrique, omniprésent, mais aussi d'autres domaines du répertoire, y compris le répertoire instrumental pur, autrefois presque considéré comme étranger au





panorama musical italien du XIXe siècle.

Giacomo di Tollo, qui, en tant qu'Italien, connaît bien cette tradition, précise cependant qu'il a orienté son choix vers un répertoire peu fréquenté des grands pianistes. Il existe donc peu d'occasions de confronter les approches et les styles. Le disque propose par conséquent un ensemble d'extraits issus d'oeuvres célèbres, arrangées par des musiciens peu connus ou tout à fait obscurs: "Preghiera" de Rossini transcrite et adaptée pour le piano par Vincenzo De Meglio; "Casta Diva", le cantabile de la cavatine de l'héroïne de Norma de Vincenzo Bellini (avec un arrangement de Thalberg), "Hexameron", variation sur la marche de I Puritani de Vincenzo Bellini de Frédéric Chopin; "Una furtiva lagrima", romanza de L'Elisir d'Amore de Gaetano Donizetti; le "Choeur à bouche close" de Madama Butterfly de Giacomo Puccini (pour la main gauche uniquement), avec un arrangement de Paul Wittgenstein (1887-1961). Auxquels nous pouvons ajouter trois extraits de l'incontournable Verdi: "Mercè, dilette amiche" des I Vespi Siciliani (avec un arrangement de Raffi); la fantaisie sur La Forza del Destino de Giuseppe Martucci; la transcription de "O Signore dal tetto natio" (pour la main gauche uniquement) de I lombardi alla prima crociata d'Adolfo Fumagalli.

Nous avons demandé à l'artiste de justifier ce choix:

Il s'agit d'un panorama de transcriptions du répertoire opératique italien du XIXe siècle offrant un éventail de propositions allant de la plus simple à la plus complexe, avec une attention particulière accordée à l'aspect lyrique de la pièce, ainsi qu'à l'idée orchestrale transférée au piano. "Busoni disait que chaque exécution est en soi une transcription. En partant de ce principe, nous pouvons affirmer que, dans notre cas, nous sommes confrontés à une transcription de transcription," précise di Tollo, qui ajoute: "l'interprète est appelé à se confronter à une demande bien spécifique: lorsqu'il exécute le morceau, doit-il chercher à recréer l'atmosphère produite par un chanteur (ou un choeur) ou, au contraire, traiter les morceaux comme s'ils étaient exclusivement dédiés au piano? La réponse à cette question délicate dépendra parfois de facteurs non musicaux. Le lyrisme de Thalberg, par exemple, riche en supports harmoniques, doit, sans aucun doute, être traité différemment du lyrisme de Wittgenstein, qui recourt à un support harmonique minimal, et ce uniquement dans les passages plus sonores. La situation est identique pour l'idée orchestrale, visiblement présente chez Martucci, mais difficilement identifiable chez Donizetti. Pour exécuter les morceaux de ce dernier, j'ai recouru à la





fantaisie pour articuler les pizzicati et la résonance des notes ténues des bois présents dans l'équivalent orchestral. L'auditeur sera invité, lorsqu'il découvrira les pièces jouées dans cet album, à faire preuve d'une fantaisie identique ..."

L'extrait de Francesco Masciangelo, "Un omaggio per il Santo Natale con perle di P. Mascagni", constitue une rupture au sein de cet ensemble. Masciangelo – né à Lanciano, dans la province de Chieti en 1823 et mort en 1906 – est le seul musicien abruzzais du disque. Giacomo di Tollo justifie son choix de la sorte: le lien sentimental qu'il entretient avec ses propres origines abruzzaises et l'intérêt de la transcription du compositeur vériste Mascagni, qui s'explique par le nombre très peu élevé de transcriptions du répertoire cité. De plus, Masciangelo – qui apparaît en premier dans la liste du CD – représente également un cas intéressant parce que le morceau appartient à une tradition typique du XIXe siècle, où les maîtres de musique adaptaient et dédiaient des morceaux à leurs propres élèves. Il était encore d'usage, à l'époque, de composer expressément un morceau pour les élèves, afin qu'il contienne la difficulté technique à affronter, tout en s'intégrant à la tradition lyrique pour laquelle l'Italie était célèbre. Cette dernière demeurerait méconnue d'une partie du public, en raison de l'absence de salles de spectacle dans certaines localités plus petites: la fréquentation directe des théâtres était, par conséquent, impossible...

Le choix des morceaux pour une seule main est un peu moins explicite. di Tollo nous explique: "j'ai cherché à dessiner un bref panorama des diverses manières de concevoir l'opéra au piano. Les transcriptions pour main gauche seule constituent une composante toujours présente dans le répertoire, comme le démontrent les diverses productions discographiques sur les transcriptions pour main gauche seule. J'ai voulu intégrer un morceau pour lequel l'intérêt pour la main gauche seule est dû à la nécessité, et non à la virtuosité. J'ai choisi, pour cette raison, un morceau écrit par un pianiste autrichien qui perdit un bras durant la Première Guerre Mondiale. Par esprit ludique, j'ai ensuite intégré un morceau de Fumagalli, qui utilisait au contraire la main droite de manière optimale, simplement parce que je cherchais une transcription de "Oh Signore dal tetto natio". C'est un morceau que j'avais déjà enregistré, et qui n'était pas destiné à cette édition, je le propose donc uniquement pour l'intérêt éventuel de l'auditeur, à titre de bonus."



Une dernière question, comment le public juge-t-il ce répertoire au-delà des frontières nationales? Est-il connu et apprécié? Considéré comme une curiosité?

Ou encore méprisé?

“La culture italienne est pratiquement omniprésente à l'étranger, un peu en raison de l'indubitable tradition de qualité qui la distingue, un peu en raison de la croissance continue, à l'étranger, des communautés italiennes, qui ont exporté leurs mœurs, leurs habitudes, leur culture, etc. Cela semble étrange à dire, mais l'évolution au sens multiculturel de la société a réveillé chez de nombreuses personnes un désir d'authenticité. Dans ce contexte, une musique italienne (ou présupposée telle) jouée par un Italien offre une valeur ajoutée notable, et c'est pour cela qu'elle a toujours été accueillie avec enthousiasme par le public. A l'époque de la splendeur du mélodrame, on disait qu'une bonne critique du monde professionnel venait toujours après une bonne critique du public... nous verrons si la situation sera identique pour le piano...”.

Merci, Monsieur di Tollo, je pense que le lecteur pourra se réjouir de cet échange, afin de mieux comprendre le projet. Et comme toujours, le dernier mot reviendra à la musique.

Gianfranco Miscia

traduit par Katherine Rondou

Credits:

Registrazione effettuata presso Musicomania Editoriale SAS
di Domenico Di Gregorio & Co, Nepezzano (Teramo, I), gennaio 2014
Fotografie: Luca Perenich

Foto effettuate presso l'Istituto Nazionale Tostiano, Ortona, Italia

